

VIA CRUCIS
animata dal Gruppo Missionario
Venerdì 6 marzo 2015

Canto: **Se m'accogli** (n.115) prima strofa e ritornello

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

*Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.*

Introduzione

Far parte di un gruppo missionario parrocchiale ci induce a precisare che la missionarietà riguarda tutti noi, tutti i cristiani, che con la vita testimoniano la fede e le proprie scelte. Anche nelle situazioni di sofferenza morale, di compromessi e ambiguità, sentiamo spesso il disagio e il bisogno di aiutare, con umiltà e delicatezza, chi ne soffre. Sì, perché la parola "missione" vuol dire ascoltare, condividere, pregare assieme. Sappiamo che il compito delle donne, come mamme, amiche, nonne, è quello di aiutare a far capire, con l'esempio di vita e la riflessione, il bisogno di una nuova conversione del cuore, per farci sentire in sintonia con i principi di fede condivisi. Con l'offerta delle nostre sofferenze e la condivisione delle fatiche dei nostri missionari, in paesi ostili e lontani, e con i nuovi martiri, oggi sempre più numerosi, sentiamoci tutti, cristiani in missione. E il Signore ci aiuti a capire come è grande questa nostra responsabilità.

PRIMA STAZIONE - GESU' PREGA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt.26,36-39)

"Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare." E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati.

Riflessione

Il racconto evangelico è intenso e drammatico. Appena festeggiata la Pasqua ebraica, durante la quale Gesù dona il più grande messaggio d'amore, Egli viene abbandonato e lasciato nella più amara solitudine. Non può contare su chi è più vicino a Lui, perché l'umana debolezza, la paura di condividere il dolore altrui hanno il sopravvento. Il ricorso al Padre diventa, allora, il centro di tutto. A lui Gesù racconta il dolore ed a lui chiede la forza di accettarlo. Poche parole semplici, come accade a chi sa di essere ascoltato. Ricordiamoci anche noi, nelle prove che la vita costantemente ci pone, che abbiamo un padre che non tradisce mai, che raccoglie ogni piega del nostro vissuto facendoci sentire pienamente amati. Ma facciamolo con intensità, con convinzione profonda, perché le relazioni importanti questo richiedono.

Pausa

Preghiera *(tutti insieme)*

Signore Gesù, noi temiamo la fragilità della nostra carne: custodiscici nel nostro vegliare, insegnaci a non venire meno nella preghiera, perché, anche nelle prove più difficili della vita, cerchiamo e seguiamo sempre con te la volontà del Padre.

Ritornello cantato

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

SECONDA STAZIONE - GESU' FLAGELLATO E INCORONATO DI SPINE

Dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv. 19, 1-2)*

“Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo.”

Riflessione

Gesù veramente non si è risparmiato nulla, salvo il peccato, pur di essere simile a ogni uomo. Ciascuno di noi, in qualunque situazione si trovi, può ritrovare nella vita e nella passione di Cristo qualcosa che gli fa sentire la sua vicinanza, la sua partecipazione concreta, la sua compassione e misericordia. Il suo soffrire psicologico e fisico, senza ribellione, nonostante gli oltraggi e le torture, ma restando sempre fermo nella sua relazione fedele con il Padre al quale, nel momento estremo della morte, rende il suo Spirito, ci indica che, quando il nostro rapporto con Dio è forte e sincero, ogni avversità può diventare meno gravosa e trasformarsi in offerta, in preghiera, in donazione di sé, in atto di redenzione. Come disse Bonhoeffer: “Dio non salva dal dolore, ma nel dolore; Dio non salva dalla croce, ma nella croce”.

Pausa

Preghiera *(tutti insieme)*

Gesù, quanto scherno, insulti, violenza da parte di coloro che credevano di possedere la verità. Ancora oggi, Signore, tanti infelici vengono denigrati, maltrattati, violentati in nome di una presunta verità che può essere religiosa, politica, economica. Ti preghiamo, Tu che sei Via, Verità e Vita, di sostenerci nel nostro cammino verso di Te perché mai né azioni né parole nostre possano essere causa di ingiustizia e sofferenza per altri.

Ritornello cantato

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

TERZA STAZIONE - GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca *(Lc. 23,27-31)*

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”

Riflessione

Gesù, il tuo volto sofferente e sanguinante si incontra con quello delle donne, in lacrime e impotenti. Sono le madri, le sorelle, le figlie di amici e discepoli. Donne oranti che con le loro

sofferenze, ti seguono, facendo comunione con te. Ci domandiamo spesso: perché tanta sofferenza nel mondo e perché Tu la permetti. Poi, ci riveli che sei con chi soffre, e Tu stesso soffri e condividi le nostre sofferenze. Insegnaci Gesù, a vivere questa tua misteriosa presenza in ogni lacrima che versiamo. Tu che soffri ancor oggi la divisione del tuo popolo, diviso tra la Chiesa Cattolica e le altre Chiese, ricomponi, attraverso i missionari, la comunione fra i cristiani, guarisci le divisioni delle famiglie, le difficoltà nel mondo del lavoro, dei “femminicidi”, dell’emarginazione. Quell’emarginazione che Tu hai cancellato nel Vangelo, attraverso l’incontro con la Samaritana al pozzo di Giacobbe, con Marta e Maria sorelle del tuo amico Lazzaro, con l’Adultera, con la donna guarita di sabato, la figlia di Giairo, la Maddalena, le donne al sepolcro.... Gesù, sulla via del Golgota, malgrado tanta sofferenza, tu hai detto alle donne la tua partecipazione alle loro sofferenze e a quelle dei loro figli.

Pausa

Preghiera *(tutti insieme)*

Nel Vangelo, le donne sono ricordate tante volte. Quando al Sepolcro, l’angelo disse loro: “Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il Crocifisso, non è qui. E’ risorto! Presto, andate a dirlo ai suoi discepoli.” Gesù si rivolge all’umanità, anche attraverso le donne di Gerusalemme, per comunicare la sua resurrezione. Gesù, aiutaci a starti vicino con la preghiera fiduciosa, purifica la nostra carità, aiutaci ad essere sereni anche nella solitudine e nei malanni, e facci capire il mistero del tuo Amore sublime e infinito.

Ritornello cantato

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

QUARTA STAZIONE - GESU' INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv. 12,32)*

Disse Gesù: “...Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.” Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Riflessione

Sappiamo che, dopo il diluvio, Dio si pente di aver giudicato così severamente il genere umano condannandolo allo sterminio e stabilisce con Noè una nuova alleanza ponendo, quale segno di pace, l’arco tra le nuvole come fosse un abbraccio d’amore tra Dio e l’uomo, tra il Cielo e la terra. Gesù crocifisso, con le sue braccia spalancate sulla croce, quasi ad abbracciare il mondo intero, offre ancora all’uomo una nuova e definitiva alleanza, fonte di salvezza per tutti. L’uomo non aveva compreso né rispettato l’offerta d’amore di Dio, giungendo addirittura a condannare il Suo Figlio che risponde a tanto male con un’offerta eterna d’amore, che si compie nel silenzio del Venerdì Santo, per maturare, in un’esplosione di Vita per tutti con la resurrezione.

Pausa

Preghiera *(tutti insieme)*

Padre Santo, pur nella sofferenza del tradimento, Tu non hai sacrificato l’uomo, ma Te stesso attraverso tuo Figlio che, morendo sulla croce, ha dimostrato la Tua onnipotenza che non è potere, ma amore. Concedici un cuore capace di accogliere questo Tuo immenso-infinito amore, traducendolo in attenzione e accoglienza per i nostri fratelli sofferenti e privi di speranza.

Ritornello cantato

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

QUINTA STAZIONE - GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23,44-46)

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò in mezzo. Gesù gridando a gran voce disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.” Detto questo spirò.

Riflessione

Dal Burundi, Padre Modesto Todeschi in ricordo di Olga, Lucia e Bernadetta, le suore, uccise il 7 settembre 2014. Perché loro...? Erano tutte e tre anziane, ammalate e fragili. Non c'è risposta. Perché uccise in questo modo?

Lucia, ostetrica in Congo, ora, ammalata di cuore, aiutava solo in Chiesa a preparare, o a distribuire la comunione.

Olga era arrivata in Burundi nel 2011, a 80 anni, dopo aver lavorato in Congo dal '68 per la catechesi. Magra e sofferente, lo scorso anno prima di tornare in Burundi, dopo un'operazione, aveva scritto: “Gesù sembra mi dica: Credi di essere tu a salvare l’Africa? Sono io che salvo, ma sono contento che tu parta. Va e dona la tua vita!” E Olga commentava: “Solo così sono in sintonia con il “tutto” di Cristo sulla Croce, dove Lui ha dato tutto a noi. Il nostro tutto è l’offerta del nostro poco perché Lui agisca!

Bernadetta era infermiera. Aveva scritto:” La prima sfida che ci interpella mi sembra sia la difesa dei popoli umiliati, calpestati nei loro diritti e la denuncia dello sfruttamento dei loro beni. Ho conosciuto in Burundi e in Congo persone meravigliose, che mi fanno rivivere lo stupore di aver incontrato i semi del Vangelo già esistenti. L’ Africa che ho incontrato ha rafforzato in me la fiducia in Dio e, nonostante tutto, mi sembra di percepire la presenza di un Regno di amore che si va costruendo”.

Per queste nostre sorelle il martirio spaventoso è coronamento meraviglioso della loro vita missionaria ed onore grande per tutti noi ed impegno nella nostra fede.

Pausa

Preghiera (tutti insieme)

O Signore, quale amore più grande che dare la propria vita per i fratelli! Di fronte a tanta violenza aiutaci, o Signore, a non essere sopraffatti dall’angoscia. Di fronte a tante morti innocenti, donaci la capacità di affidarci completamente al tuo amore e di trovare in esso la forza di affrontare le sofferenze e la morte, consapevoli che tu sei lì ad accoglierci e a donarci la vita eterna.

Canto: E’ giunta l’ora (111)

È giunta l'ora, Padre, per me,
ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me,
ed ora sanno che torno a te;
hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.